

Edoardo Aruta
Portfolio

Selected Works

CONTACTS

e-mail: edoardoaruta@gmail.com

mobile phone.: +39 3332701226

website: www.edoardoaruta.com
impresari.tumblr.com

La mia pratica è basata sulla disamina dei phenomena sottostanti la nostra esperienza di vita quotidiana, dall'interazione con i luoghi, dalla relazione tra persone e “oggetti” alle possibilità d'esplorazione di significati reali e fittizi che li circondano. Attraverso l'analisi delle sfumature di realtà, ricerco su come svelarla nei suoi livelli multipli e potenziali d'apparenze e d'interpretazioni. La mia ricerca indaga le logiche del desiderio e si concentra sul potenziale estetico della realtà che ci circonda. Il mio campo d'interesse negli ultimi anni si è concentrato sullo studio dei linguaggi dell'arte e su come si determinino in base al rapporto che l'essere umano ha con lo spazio e con il contesto sociale che lo accoglie, usando l'atto artistico come un mezzo per fare un'esperienza conoscitiva ed esplorativa dell'ambiente dato.

Intendo l'atto artistico come un mezzo per fare un'esperienza conoscitiva ed esplorativa dell'ambiente dato. Tale esplorazione ha portato ad includere nella mia pratica vari tipi di linguaggio, dagli approcci più classici della scultura, all'installazione, il disegno, la fotografia ed alla creazione di spazi alternativi.

My research focuses on the study of the languages of art and on how they are determined according to the relationship that a man has with space and the social context that accommodates him, using the artistic act as a mean to make a cognitive and explorative experience of the given environment.

In these recent years my field of interest has focused on how the labour of art has been determined by social political conditions of cultural contexts. This exploration has led me to experiment with various types of languages, from the most classical approaches of sculpture, installation, photography and the creation of alternative spaces.

Paesaggi sociali

2014 / ongoing

matita su carta
pencil on paper

21x29,7cm cad



25 Settembre 2014, Roma – pencil on paper, 21x29,7cm



6 Ottobre 2015, Roma – pencil on paper, 21x29,7cm

Tra cielo e terra

2013 / ongoing

lettera di richiesta, stampe inkjet su francobolli
demand note, inkjet print on stamps

Tra Cielo e Terra è lo spazio di un'azione.

Essa consiste nella richiesta allo stato Italiano dell'emissione di un francobollo che rappresenti le nuvole.

Questo francobollo viene però a collocarsi in uno spazio inteso come performativo più che della rappresentazione.

Per cercare le nuvole con lo sguardo dobbiamo alzare gli occhi al cielo e guardare verso la dimensione infinita dell'universo dove esse, viaggiando, mutano forma e cambiano il paesaggio. La loro "evoluzione" ci suggerisce quanto ciò che muta continuamente in fondo è duraturo mentre ciò che sembra solido e definitivo in realtà, è condannato a deteriorarsi.

Perché le nuvole sono movimento e teatralità, universo cangiante di forme e colori, scenografia sempre diversa, minaccia all'orizzonte ma anche rifugio e oggetto di fantasie infantili, da esse si può apprendere il senso della mutevolezza così intimamente connesso all'emergere di nuove identità.

L'identità non saprebbe affermarsi né consolidarsi a partire da regole, prescrizioni o leggi che ne fondassero d'autorità la natura o ne garantissero a forza l'immutabilità.

Per queste ragioni, *Tra Cielo e Terra* si pone come ritratto del nostro tempo.

Tale proposta, individuale e collettiva, assume il valore di un atto poetico: la richiesta di usare l'immagine e il significato mai univoci delle *nuvole* per rappresentare il proprio Stato-Nazione insiste, infatti, nel paradosso.

Tra Cielo e Terra is the space of an action.

It is the request to the Italian state for issuing a stamp that represents the clouds.

This stamp is, however, to be located in a space as performative rather than the representation.

To search the clouds we must raise the eyes to the sky and look towards the infinite dimension of the universe where they, with their movement, change the landscape. Their "evolution" suggests us how changes continuously in the background is durable, while what seems solid and definitive in fact, it is doomed to deteriorate.

Because the clouds are moving and theatricality, changing universe of shapes and colors, scenery is always different, threat on the horizon but also shelter and subject of childhood fantasies, which they can learn the meaning of mutability so closely connected to the emergence of new identities.

The identity would not be able to establish or consolidate from rules, regulations or laws that were based nature of authority or force them assurances from the immutability.

For these reasons, *Tra Cielo e Terra* arises as a portrait of our time.

This proposal, individual and collective, takes on the value of a poetic act: request for use of the image and the unique meaning of the clouds ever to represent their own nation-state insists in the paradox.

Venezia, 11 Giugno 2013

Spett.le
Ministero dello Sviluppo Economico
Ufficio di Gabinetto

Alla Cortese Attenzione dell'On.le
Signor Ministro
Zanonato dr. Flavio
Via Molise, 2
Roma 00185

Oggetto: Richiesta d'emissione di un francobollo

On.le Signor Ministro,

Con questa lettera, propongo l'emissione di un francobollo che abbia come soggetto le Nuvole. Per comprendere la mia richiesta bisogna intendere l'Utopia come una dimensione reale.

Le Nuvole non appartengono a un territorio specifico, per questo esse sono ambasciatrici di luoghi lontani. Per cercare le nuvole con lo sguardo dobbiamo alzare gli occhi al cielo e guardare verso la dimensione infinita dell'universo dove esse, viaggiando, mutano forma e cambiano il paesaggio. Dalle Nuvole si può apprendere il senso della mutevolezza legato alle identità, individuali e collettive, che non sono fisse né stabilite una volta e per tutte. Lo sforzo qui consiste nel portare alla luce della consapevolezza i propri percorsi, tempi e luoghi della produzione culturale insieme a scoprire un'identità fondata non più solamente nella radice ma anche nella Relazione.

Questa proposta nasce da un pensiero sull'ubiquità, carattere fondante della condizione esistenziale odierna e metafora di un "cambiamento" che può aver luogo solo nello scambio, attraverso un dialogo continuo e globale. L'emissione di tale francobollo si pone, quindi, come alternativa ai processi di assimilazione in atto. Trattandosi di una forma di resistenza alle forze omologatrici della globalizzazione, la circolazione di un francobollo con le Nuvole ci porta, piuttosto, a produrre, riconoscere e preservare le differenze culturali locali. Tale proposta assume il valore di un atto poetico: la richiesta di usare l'immagine e il significato mai univoci delle Nuvole per rappresentare il proprio Stato-Nazione insiste, infatti, nel paradosso.

Fiducioso nella benevola accoglienza della presente, resto in attesa di una cortese risposta e nel ringraziarLa per l'attenzione. Voglia gradire i miei più distinti saluti,

in fede,

Edoardo Aruta





Studio per Polena

2015

bronzo, terra
bronze, soil

dimensioni variabili
variable dimensions



Gli Impresari

2014 / ongoing

impresari.tumblr.com

Gli Impresari (Edoardo Aruta, Marco Di Giuseppe, Rosario Sorbello) è un collettivo artistico assegnatario di un Atelier presso la Fondazione Bevilacqua la Masa in Venezia, per l'anno 2014. Il gruppo è impegnato in un lavoro di ricerca sulle forme del teatro barocco, sulla scenotecnica e in particolare sul complesso mondo delle macchine teatrali, dispositivi grazie ai quali era possibile ottenere rapidi cambi di scena, improvvise apparizioni o simulazioni di effetti naturali, come il suono del vento, il boato del tuono o lo scorrere delle nuvole.

Punto di partenza della ricerca è il testo teatrale *L'Impresario* di Gian Lorenzo Bernini. Composto nel 1644 e recentemente ritrovato, esso rappresenta l'unica testimonianza dell'attività drammaturgica dell'artista napoletano. Attraverso una struttura metateatrale, la commedia descrive il clima che connotava l'ambiente delle corti italiane seicentesche, di cui lo stesso Bernini faceva parte come impresario di un selezionato gruppo di artisti che, sotto il controllo del mecenate, aveva il compito di organizzare i diversi spettacoli di corte.

Le macchine teatrali sono le protagoniste della pièce intorno a cui si sviluppa l'intera vicenda. Queste svolgono una doppia funzione: evidenziare metaforicamente il carattere di uno stile di vita fatto di inganni e mistificazioni e, attraverso la tecnica, suscitare meraviglia nel pubblico. Il grado di stupore prodotto dallo spettacolo confermava l'abilità dell'artista e, al tempo stesso, rappresentava lo strumento attraverso cui il potere consolidava il proprio prestigio.

È a partire dall'ambiguità politica delle macchine teatrali, strette tra lo statuto di opera e quello di strumento di propaganda, che il collettivo sviluppa il proprio lavoro. Assumendo la tradizione come chiave d'accesso al contemporaneo, si vuole avviare una riflessione sui meccanismi di fascinazione attuali, quelli che più ruotano attorno al concetto di macchinazione.

Gli impresari (The Entrepreneurs) (Edoardo Aruta, Marco Di Giuseppe, Rosario Sorbello), is an artistic collective recipient of an art studio at the Fondazione Bevilacqua la Masa in Venice for the year 2014. The group is engaged in a work of research focusing on the different forms of baroque theatre, stagecraft and especially on the complex universe of theatre machinery, made up by devices that allowed quick scene changes, sudden appearances or simulations of natural effects, such as the sound of the wind, a rumble of thunder or the passing of the clouds.

The starting point of this whole body of research is a play entitled *L'Impresario* by Gian Lorenzo Bernini. Written in 1644 and recently re-discovered, this text is the only proof of the Neapolitan artist's drama repertoire. Through its "play within a play" structure, the comedy describes the climate that characterized the environment of Italian courts in the 17th century, to whom Bernini himself belonged as an entrepreneur among a selected group of artists that had the task to organize the different palace shows under the patron's supervision.

Theatre machinery is the protagonist of the piece around which the whole event takes place. This machinery carries out a dual function: to metaphorically highlight the nature of a lifestyle made up by deceptions and mystifications and, through technique, to raise astonishment in the audience. The level of astonishment produced by the show confirmed the artist's ability, and, at the same time, represented the instrument through which power could consolidate its prestige.

The starting point of the endeavor that the collective works on stems from the political ambiguity of theatre machinery, stuck between the statute of a play and the one of a propaganda tool. Taking on tradition as an access key to contemporary, the intention is to start a consideration on current fascination mechanisms, the ones that most rotate around the concept of machination.



Gli Impresari, *La Commedia dell'Arte Contemporanea* (Scena II), *Cenacolo Palladiano*, Fondazione Cini, Venice, 2015



Gli Impresari / How We Dwell - Venice Art Night 2014, Cà Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano, Venezia, 2014



La Commedia dell'Arte Contemporanea (Scena I), Galleria di Piazza San Marco, Fondazione BLM, Venezia, 2015



Il vento come finga, Cappella di San Simonino, Palazzo Salvadori, Trento, 2014



La Commedia delle Macchine, MACRO - Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Roma, 2015

Il Tempo è geografia

2012 / ongoing

video 2 canali, foto, registrazioni audio
2 channel video, photos, audio recording

La realtà che conosciamo viene misurata con il tempo dell'orologio, e possiamo considerare la musica come una liberazione dalla realtà del tempo dell'orologio.

Le pratiche professionali del liutaio e dell'orologiaio vengono analizzate in *Il Tempo è geografia* per rappresentare, attraverso la dicotomia percettiva del tempo in tempo/durata, i luoghi e le tradizioni locali che le caratterizzano.

Il tempo è una delle tante forme create dall'uomo per gestire le sue esigenze, la durata è invece il tempo soggettivo scandito dalla coscienza di ognuno di noi.

Il Tempo è geografia esamina e ritrae la dimensione umana sottolineando il rapporto inscindibile che percepiamo tra il tempo e lo spazio e di quanto la percezione dell'uno condizioni la percezione dell'altro.

The reality, as we know it, is measured with the time of the clock but we can consider the music as the liberation of reality from the linearity of Chronos.

The "Tempo è Geografia" entails an investigation on the practices involved in the professions of luthier and clock-maker in order to give a representation of the places and local traditions they are linked to, through an analysis of the dichotomy time/duration. Chronos (the time of the clock) is the conventional format humans create to deal with existential needs; an idea of duration has instead to be conceived as a subjective time punctuated by our awareness.

Time as Geography depicts the relationship between space and time, examining their interrelations on the level of perception.





Palermo

Fuori fuoco

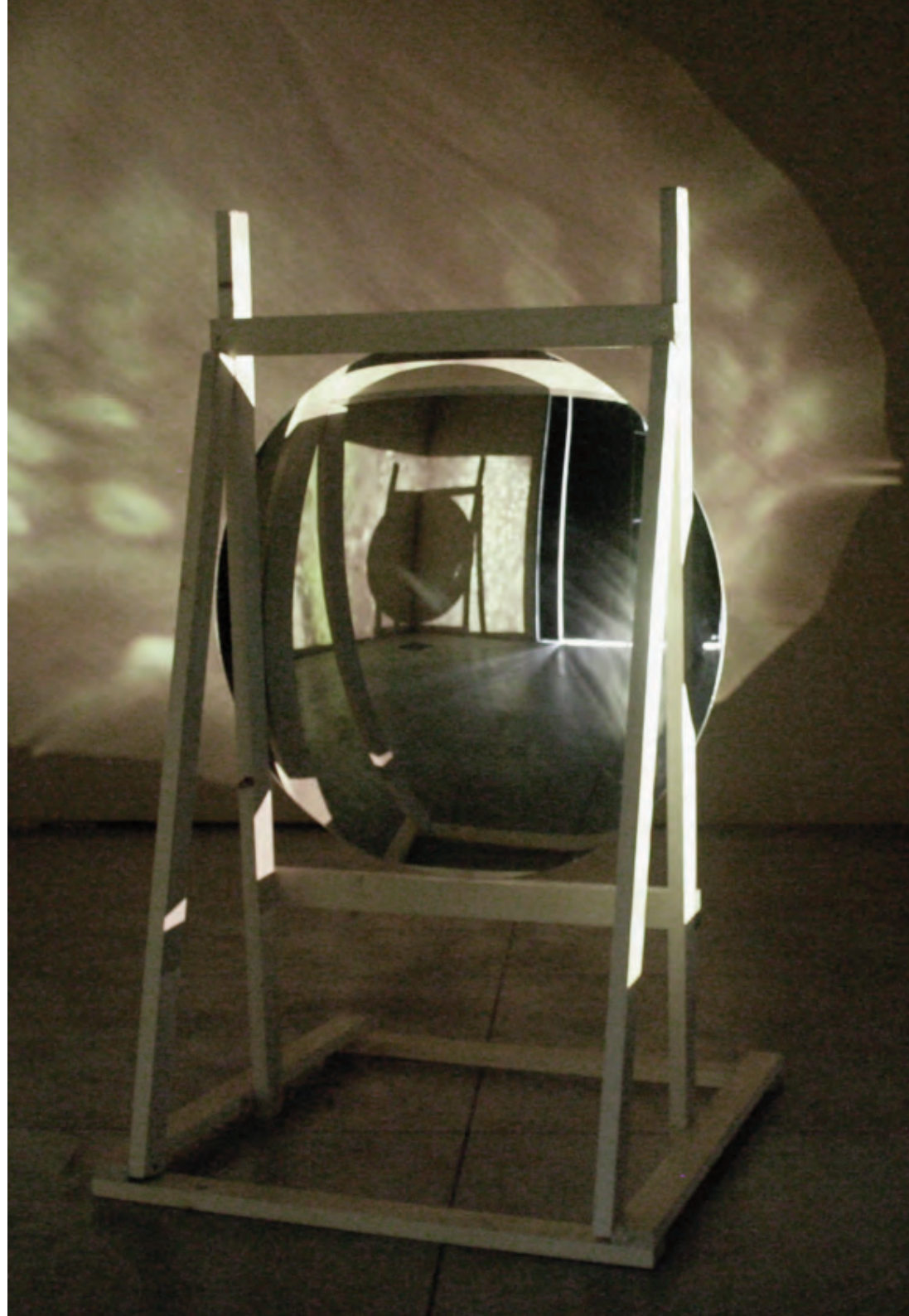
2013

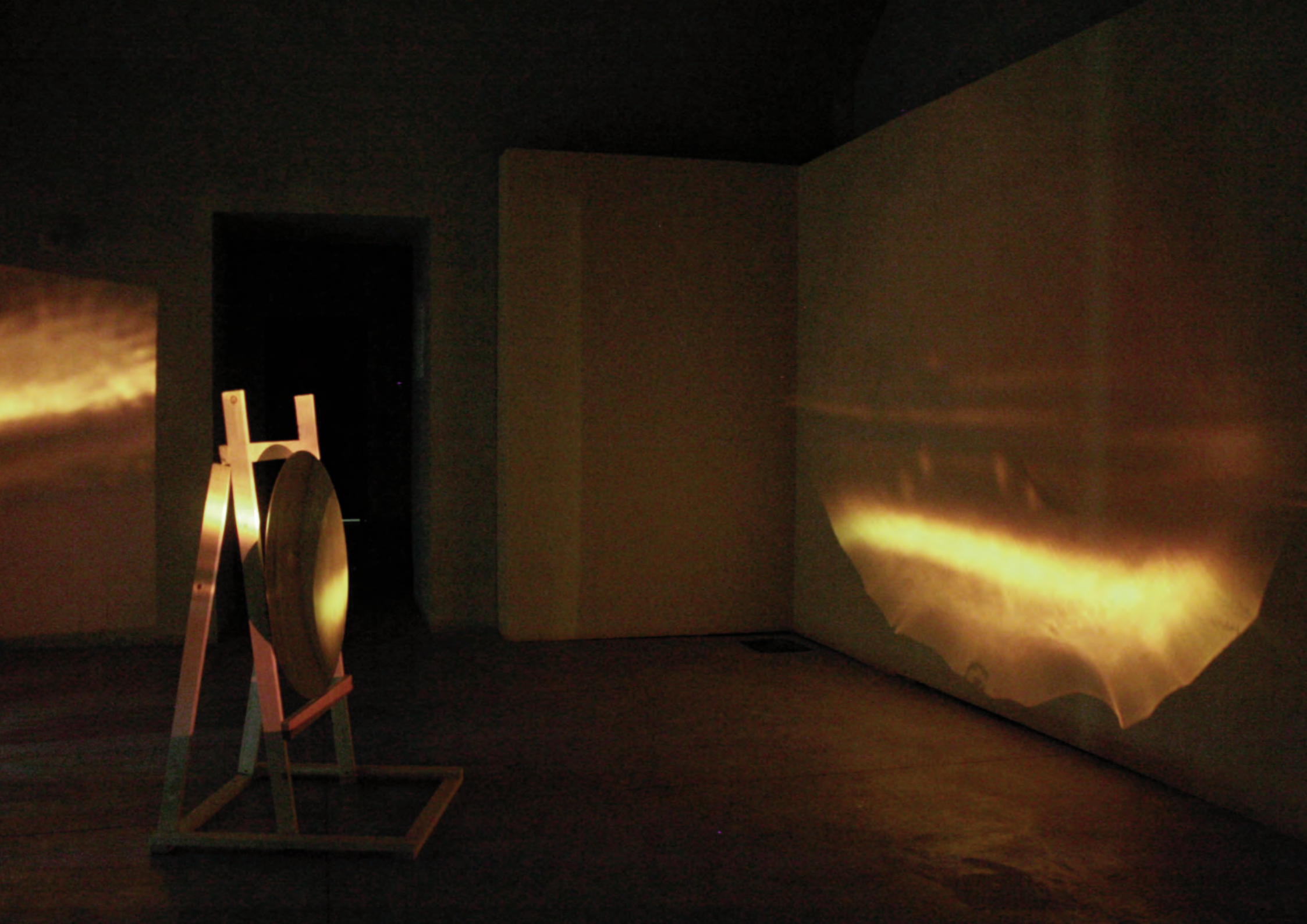
proiettore di diapositive Kodak Carousel, 72 diapositive, legno, specchio concavo
slide projectors, 72 slide, wood, concave mirror

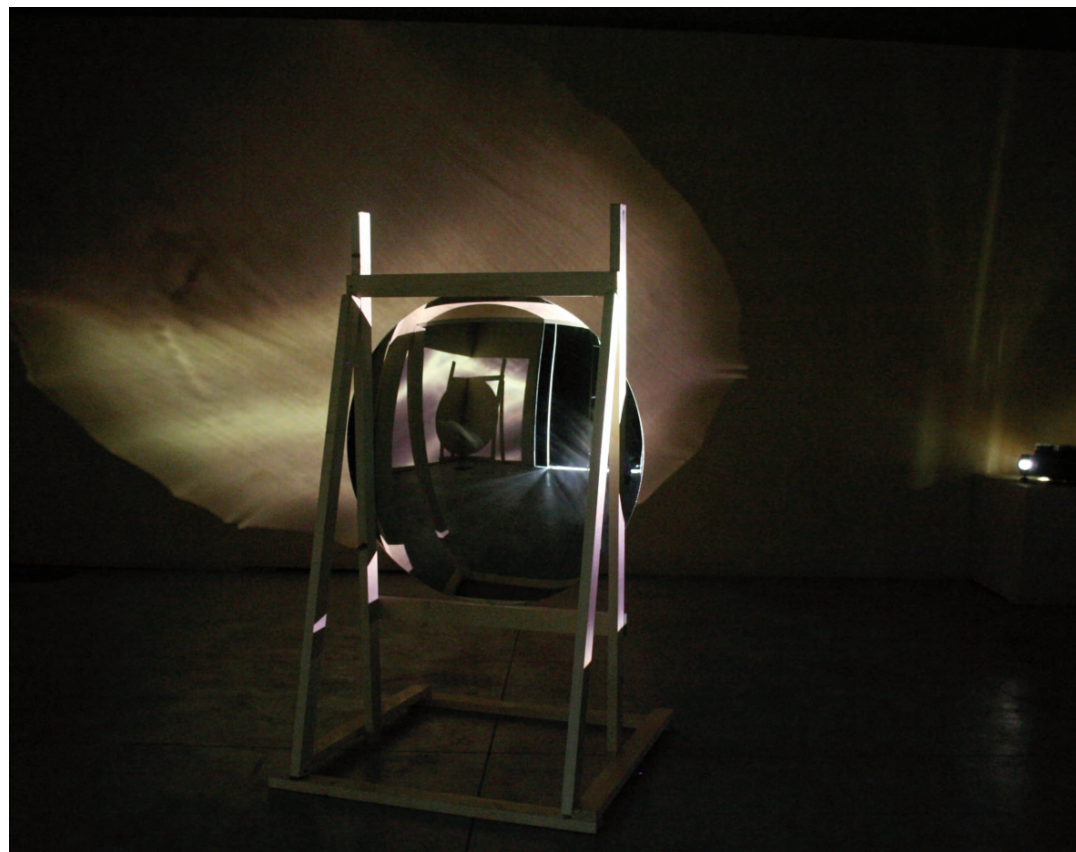
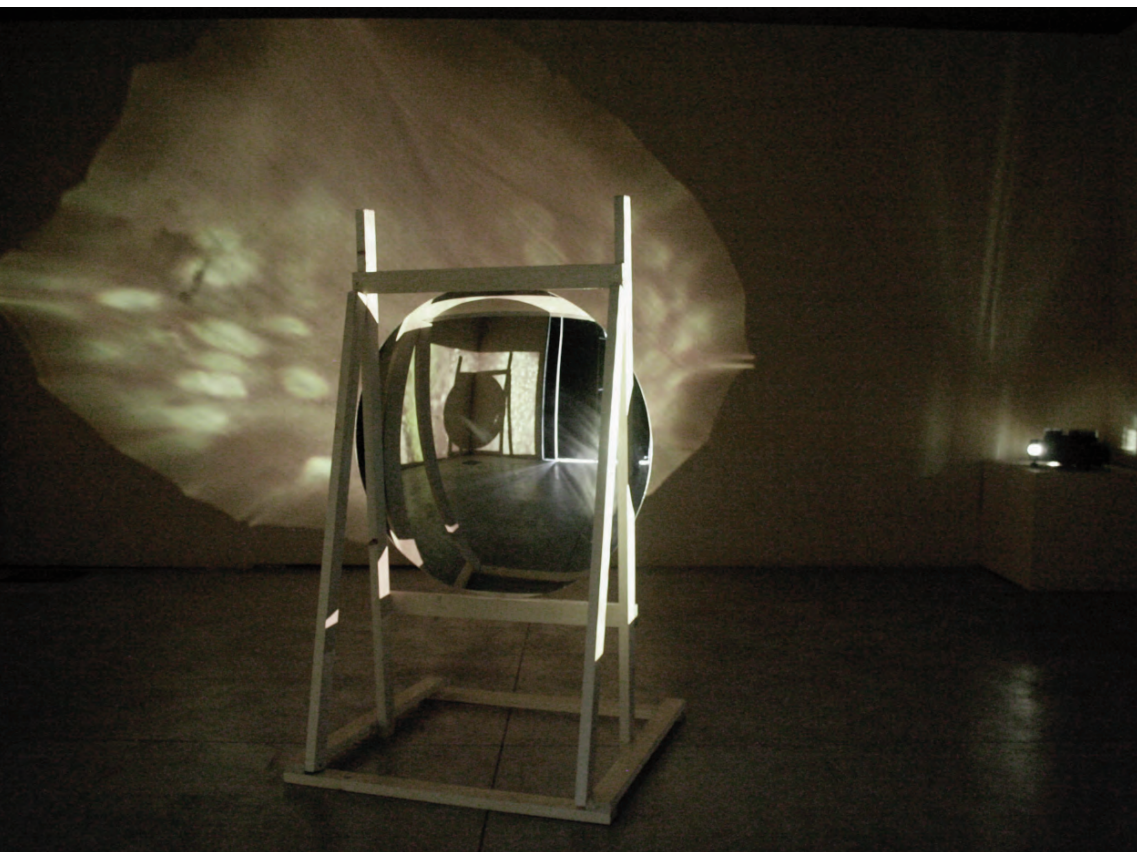
dimensioni variabili
variable dimensions

Fuori Fuoco è una riflessione sulla percezione che da esseri umani abbiamo del mondo che ci circonda, specialmente del microcosmo fatto di piccoli oggetti su cui solitamente tendiamo a non soffermarci. Cosa accade invece se qualcuno li svela al nostro occhio? Un senso di stupore e di meraviglia si palesa dinanzi alla scoperta inattesa e ci invita a guardare più in profondità le cose da cui siamo circondati per ritrovare un nuovo senso dell'equilibrio. Quest'opera è esattamente questo, la ricerca di nuovi parametri con cui relazionarsi al mondo esterno fino ad annullare la distanza fra l'Io ed esso, farlo diventare parte di noi stessi e «ritrovare uno sguardo che cancella e dimentica l'abitudine».

Fuori Fuoco is a reflection on the human beings perception, especially in the microcosm of small objects. What happens instead if someone reveals it to our eyes? A sense of wonder is revealed before the unexpected discovery and invites us to look deeper into the things surrounding us and find a new sense of balance. This work is exactly the search for new parameters aims to relate to the outside world.







Essere io non ha misura - Museo MACRO di Testaccio, Rome, 2013

HOME SWEET HOME! | Cut up

9 June 2012 - 11,00 a.m./ 11,00 p.m.

2012

performance, 12 ore

12 hours performance

materiali di recupero: legno, chiodi, tubi innocenti
recycled materials: wood, nails, scaffolding

dimensioni variabili
variable dimensions

Home sweet home, la casa che *costruisco* e *decostruisco* è un lavoro site-specific, il materiale che utilizzo appartiene al luogo in cui mi stanzio, la sua storia e il suo contesto sociale e politico. Attraverso la mia pratica intendo dar luogo all'“esperienza”.

Essa nel senso proprio e “tradizionale” del termine, appare come una sintesi nella quale i contenuti della memoria individuale si fondono con quelli della memoria collettiva.

Home sweet home, the house that I *construct* and then I *deconstruct*, it is a site-specific project: its materials belong to the site in which I settle in, to its history and social and political context. Through the artistic practice, my aim consists of giving rise to the “experience”.

The experience- the original understanding of it- comes out as being a synthesis, the very point of junction of individual and collective memories, hopes, and realities.

673 chiodi 1 martello 1 tenaglia 2 carrucole 12 metri di corda di canapa 1 chiave inglese 280 metri di muraletti 7,5x7,5cm ottenuti da pancali utilizzati per il trasporto di metalli 194 assi ottenute da pallet per il trasporto merci







Cut up / Déjà vu

2012

progetto di copia di Marco Di Giuseppe
a project of copying by Marco Di Giuseppe

9 June 2012 - 11,00 a.m./ 11,00 p.m.

performance, 12 ore
12 hours performance

Durante la preparazione del lavoro *Cut up* per la mostra *Nuda Proprietà, Libertà Fragile e società dell'effimero* ho aderito alla proposta di copia della mia performance da parte dell'artista Marco Di Giuseppe dal titolo *Déjà Vu*. E' iniziata così una collaborazione, durante il quale ho visto duplicarsi il mio progetto. Dalle prime fasi di progettazione, lasciando copiare i miei progetti su carta, alla realizzazione di entrambe le case nel mio studio, i due progetti si sono naturalmente fusi durante l'esecuzione della performance creando un effetto di perdita dell'orientamento rispetto allo spazio ed alla paternità dell'opera.

In the framework of "Nuda Proprietà, Libertà Fragile e società dell'effimero" exhibition project, I've accepted a challenging proposal by the artist Marco Di Giuseppe who wanted to entirely copy Cut Up from which he realized *Déjà vu* project. From the moment of initiation- when copy procedures began- till that of the performance execution, these two projects have been informed and influenced by each other, then naturally merging in the exhibition space.

Cut up/Déjà vu a project of copying by Marco Di Giuseppe | *Nuda Proprietà, Libertà fragile e società dell'effimero*
in collaboration with Glory All Association and Galleria 26 cc



Placement

2012

6 colonnine tendinastro, stampe transfer per tessuti
6 tape-stretching columns, transfer's stamp for tissues

dimensioni variabili
variable dimensions

PLACEMENT si compone di sei colonnine tendinastro.

Le colonnine tendinastro se collegate creano barriere che hanno la funzione di incanalare ed organizzare il pubblico secondo percorsi predefiniti.

Qui, invece, i nastri servono per creare un circuito di segmenti/significati da disporre liberamente nello spazio e, così, liberi d'interlacciarsi o meno in una rete aperta di connessioni: su ogni lato del nastro si trova stampata una parola o una frase di segno opposto.

L'opera appare aperta, ma nel momento in cui s'innescia il meccanismo di unione del primo segmento, comincia a chiudersi il circuito/significato fino a determinare il percorso (fisico e intellettuale).

Ogni segmento/significato perde valore o lo acquisisce se aperto o chiuso o se associato ad un altro segmento. La disposizione del circuito sarà organizzata dall'intero sistema dell'arte presente (artisti e curatore prima e pubblico dopo) fino a creare un percorso collettivo. Ogni segmento sarà ostacolo e perciò scelta d'orientamento sia spaziale che di significato.

PLACEMENT is composed of six small tape-stretching columns.

When connected, they create barriers which channel and organize the audience according to pre-defined paths.

On the contrary, here they are used to generate a circuit of segments/meanings that can be freely moved around and, by doing so, they can (or not) be interconnected within an open web of links: a word or sentence of opposite meaning is printed on each side of the tape.

The art work appears to be open, but as soon as the unifying mechanism of the first segment takes place, the circuit/meaning also starts narrowing down, as far as determining a specific (physical and intellectual) course. Each segment/meaning loses or gains a different value if it is open or closed or associated to another section. The circuit outline will be organized by the whole art system attending the exhibition (artists and curator first and then the audience as well) until the creation of a collective path.

Each segment will stand as an obstacle and consequently will determine a certain choice of meaning and of spatial direction.



SOCIETÀ	DELLO	SPETTACOLO
AUTOCELEBRAZIONE		POTERE
ARTE	COME	MERCE
APPARENZA	COME	VALORE
ECONOMIA		ARTE GLOBALE
COMUNICAZIONE		PUBBLICO
VALORE		CULTURALE
VALORE		ETICA
SISTEMA		DELL'ARTE
STRATEGIA		MERCATO
LINGUAGGIO		PERSUASIONE
FORMA		CONTENUTO



Ovunque stabile

2011

marmo, acciaio
marble, steel

90x40x60cm

Questa sedia, come io la intendo, si pone come strategia attiva volta ad allargare il contatto del pubblico con l'arte, le sue idee, la sua apertura alla discussione e al confronto.

La sedia è il luogo della sosta, dell'attesa, della meditazione e del dialogo.

*L'uomo fa di tutto per diventare egli stesso una composizione architettonica** così la sedia consiste nella sua proiezione di architettura "aperta".

Qui, la sedia in pietra diviene *monumento* a nuove forme e concezioni dell'abitare. Essa è da intendersi architettura itinerante: s'insedia senza radicarsi, abita lo spazio intendendo il suo esistere un "coesistere", propone una "corrispondenza" tra spazio pubblico e privato.

This chair, as I see it, wants to be an active strategy to widen the interaction between audience and art, its ideas, discussions and confrontations.

The chair is a place where to rest, wait, meditate and talk. The man tries it hard to turn himself into an architectonic composition*: the chair consists in his projection of "open" architecture.

Here, the stone chair symbolizes new forms and concepts of interior design.

It is to be perceived as an itinerant architecture: it settles in without rooting, interprets its own being there as a "coexistence" and suggests a "correspondence" between public and private space.

Y. Bois, R. Krauss, *L'informe*, Bruno Mondadori, Milano, 2003

Y. Bois, R. Krauss, *L'informe*, Bruno Mondadori, Milano, 2003



San Giorgio / Il Drago muore Collezione

2011

guaina bituminosa su rete metallica
foglia d'oro, bitume, carrucola, corda
bituminous membrane sheet on wire mesh, gold leaf,
bitumen, pulley, rope

dimensioni variabili
variable dimensions

Il drago muore è il prodotto di una lotta, è un oggetto sospeso tra la sua propria natura di trofeo e di fardello, è un feticcio, un'icona, è composto da bitume e oro falso non ha niente che si avvicini ad un oggetto prezioso.

Questo “oggetto-trofeo” è un insieme di tante identiche scaglie volte a creare una forma che aspira alla simmetria, è una geometria non geometrica, una forma non forma: è una quasi scultura.

Il drago muore appare un'icona solo perché il mito è così trasmesso, una scultura solo perché lo decidono gli altri, infine appare prezioso solo quando lo percepiscono gli occhi all'apparenza: ma il gioco delle ambiguità e ambivalenze di senso è percepito solo se chi osserva sa andare oltre il visibile.

Il drago muore nasce da una ricerca sul culto di San Giorgio il quale era uno dei tanti nella sua umanità ma uno dei pochi nel suo essere visionario: egli si confronta con il mostro trasformando la sua propria lotta in un mezzo finalizzato a cambiare le sorti collettive.

The “San Giorgio” is a collection of objects, a series of fetishes, of trophies, they are made by bitumen and fake golden leaf, they have nothing that is close to a precious objects. This collected “objects-trophies” are composed by many identical scales all created to give symmetry. It is a geometry not geometric, its shapes is a non shapes: they are almost a sculptures.

The “San Giorgio” appears as an icon only because his myth has been in this way transmitted, and consequently a sculpture because people decide to consider it so. Even so, it can be perceived as a precious object only when the glittering golden surface stimulate the observer eye overpassing the real substance. The game of ambiguity and ambivalence of sense can occur in the observer only in the case his imagination is able to go ahead the vision: otherwise, without this capability of seeing the “oeuvre” he loses his possibility to go beyond so becoming a visionary as an hero.



San Giorgio | Il drago muore – 2011 – guaina bituminosa su rete metallica, foglia d'oro, bitume, manichino
Museo Roberto Bilotti Ruggi D'Aragona – Castello di Rende (CS)



Genesi censurata

2008

semi
seeds

12x4m

All'origine, nella prima riga del primo libro, c'è il seme. Germina spinto dall'impulso per conservare se stesso e gli altri. Ma qualcosa si oppone alla libera espansione. Coscienza morale e sociale, come censura dell'ordine naturale che nessuno ha imposto e voluto: esiste e basta.

Forse c'era già nel seme che dalla mano cadeva nella terra: come dire, mi conviene crescere in un'altra direzione, negarmi l'istinto, seguire un'espansione ridotta, più sicura, di certo con la schiena meno dritta.

Originally, in the first line of the book, there is a seed. It germinates under the impulse of safeguarding itself and others. But something crosses its free expansion. A moral and social conscience, as a censorship of the natural order which nobody imposed or wanted: it is just there.

Maybe it was already inside the seed dropped from the hand into the ground: as if saying, I'd rather grow along another direction, deny my instinct, follow a scaled-down expansion, a safer one, surely with my back less straight.



CV

Edoardo Aruta (Roma, 1981).
Vive e lavora a Venezia.

Contatti

tel.: +39 3332701226
e-mail: edoardoaruta@gmail.com
sito web: www.edoardoaruta.com
impresari.tumblr.com

Formazione

2013 - Workshop | arti visive con Stefano Arienti, Università Iuav di Venezia
2013 - Workshop | arti visive con Alberto Garutti, Università Iuav di Venezia
2011 - Museo in esilio, tenuto da Cesare Pietroiusti, Padiglione Spagna, 54° Biennale di Venezia
2008 - Abilitazione all'insegnamento CO.B.A. classe di concorso 22A
(Discipline Plastiche), Accademia di Belle Arti di Roma
2006 - Diploma di Laurea in Scultura presso Accademia di Belle Arti di Roma
2001 - Diploma in Grafica Pubblicitaria e Marketing Aziendale presso Accademia delle
Arti e Nuove Tecnologie, Roma

Workshops, Premi, Progetti Speciali e Residenze

2015 – Premio Giovani 2014/2015 – Accademia di San Luca, Roma, IT
2015 – Programma Artisti in Residenza 2015 – progetto Gli Impresari – MACRO, Museo d'Arte
Contemporanea di Roma
2014 – Finalista | Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee – a cura di Carlo
Sala – Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo (TV), IT
2014 – Grand Tour – Wunderkammer Trento / collezione di immaginari urbani – Gli Impresari – a
cura di Wunderkammer Trento – Wunderkammer Trento, Trento, IT
2014 – Coefficiente H – a cura di Elena Magini – Associazione Culturale CABA – Sticciano (FI), IT
2014 – Atelier 2014 | Gli Impresari – Fondazione Bevilacqua La Masa – Complesso dei Santi
Cosma e Damiano alla Giudecca, Venezia, IT
2014 – Primo tentativo di osservare lo spazio | Workshop, a cura di 100% periferia, Campo Rom,
Via Salone, Roma, IT
2013 – Grand Tour – Wunderkammer Trento / collezione di immaginari urbani – Wunderkammer
Trento, Trento, IT
2013 – Piano Complesso – a cura di Simone Frangi – Studioliuido | VIAFARINI | DOCVA –
Studioliuido, Milano, IT
2013 – Cielo Condiviso | Workshop – Primo tentativo di osservare lo spazio – a cura di
100%periferia – Campo Rom, Via di Salone, Roma, IT
2011 – Rahasia Artis | Workshop – a cura di Valentina Carollo, tenuto da Valentina Carollo,
Edoardo Aruta e Filippo Rea – MACRO Testaccio, Roma, IT
2011 – Finalista | Celeste Prize Bologna 2011, VIII Edizione – a cura di Gabi Scardi – Museo
Civico Archeologico, Bologna, IT
2011 – Finalista | Arte Laguna Prize 2011 – a cura di Igor Zanti – Nappe dell'Arsenale, Venezia, IT
2011 – Finalista | Premio Combat Prize 2011 – Bottini Dell'Olio, Livorno, IT

CV

Born in Rome (1981).
He Lives and works in Venice.

Contacts

tel.: +39 3332701226
e-mail: edoardoaruta@gmail.com
website: www.edoardoaruta.com
impresari.tumblr.com

Education

2013 – workshop with Stefano Arienti, Alberto Garutti, IUAV University, Venice
2011 – Museo in esilio, held by Cesare Pietroiusti, Spanish Pavillion, 54° Venice Biennale
2008 – certified art teacher, Rome Academy of Fine Arts
2006 – MA degree in Sculpture, Rome Academy of Fine Arts
2001 – Graduate program in Visual Arts, Rome Academy of Arts and New Tecnology

Workshops, Awards, Special Projects and Residencies

2015 – Premio Giovani 2014/2015 – Accademia di San Luca, Rome, IT
2015 – Programma Artisti in Residenza 2015 – Gli Impresari project – MACRO, Museum of
Contemporary Art of Rome
2014 – Finalist | Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee – curated by
Carlo Sala – Fondazione Francesco Fabbri, Pieve di Soligo (TV), IT
2014 – Grand Tour – Wunderkammer Trento – Gli Impresari – curated by Wunderkammer
Trento Wunderkammer Trento, Trento, IT
2014 – Coefficiente H – curated by Elena Magini – Associazione Culturale CABA – Sticciano (FI), IT
2014 – Atelier 2014 – Fondazione Bevilacqua La Masa – Complesso dei Santi Cosma e Damiano
alla Giudecca, Venice, IT
2014 – Primo tentativo di osservare lo spazio | Workshop, curated by 100% periferia, Campo
Rom, Via Salone, Rome, IT
2013 – Piano Complesso – Studioliuido | VIAFARINI | DOCVA – curated by Simone Frangi
Studioliuido, Milan, IT
2013 – Cielo Condiviso | Workshop – Primo tentativo di osservare lo spazio – curated by
100%periferia – Campo Rom, Via di Salone, Rome, IT
2011 – Rahasia Artis | Workshop – curated by Valentina Carollo, held by Valentina Carollo
Edoardo Aruta, and Filippo Rea – MACRO Testaccio, Rome, IT
2011 – Finalist | Celeste Prize Bologna 2011, VIII Edizione – curated by Gabi Scardi
Museo Civico Archeologico, Bologna, IT
2011 – Finalist | Arte Laguna Prize 2011 – curated by Igor Zanti – Nappe dell'Arsenale, Venice, IT
2011 – Finalist | Premio Combat Prize 2011 – Bottini Dell'Olio, Livorno, IT

Mostre personali

2009 – 750/428 Thz – Croxhapox Gallery, Ghent, BE

Principali mostre collettive

- 2015 – *La Commedia delle Macchine* – a cura de Gli Impresari in collaborazione con BluTeatro e Wala Lab, MACRO | Museo d'Arte Contemporanea di Roma, Roma, IT
- 2015 – *Captatio Benevolentiae* – a cura di Camilla Paolino e Camille Kaiser
Topic | espace d'art indépendant, Genève, CH
- 2015 – *Hotel Universo nella notte Transluminosa* – a cura di Valentina Lacinio – Palazzo Michiel Del Brusà, Venezia, IT
- 2015 – *Fluxbooks | From The Sixties To The Future* – Gli Impresari in collaborazione con Wala Lab a cura di Stefano Coletto e Angela Vettese – Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venezia, IT
- 2015 – *La Commedia dell'Arte Contemporanea* – Gli Impresari – Fondazione Cini, Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia, IT
- 2015 – *Mostra di fine residenza / Atelier 2014* – Gli Impresari – a cura di Rachele D'Ossualdo – Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza San Marco, Venezia, IT
- 2014 – *Another Second Skin | Premio Stonefly 2014* – Gli Impresari – a cura di Stefano Coletto and Marco Tagliafierro – Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza San Marco, Venezia, IT
- 2014 – *Acquisizioni* – Gli Impresari & Guido Modanese – a cura di Wunderkammer Trento, Cappella del Simonino, Trento, IT
- 2014 – *Pratica di fabricar machine e scene ne'musei* – Gli Impresari – a cura di Elena Magini Associazione CABA, Sticciano (FI), IT
- 2014 – *La Tempesta* – Paolo Buggiani, Gli Impresari & Guido Modanese – Festival delle Arti Giudecca, Venezia, IT
- 2014 – *Selection* – a cura di Guido Haudenhuyse – ArtTrack Gallery, Ghent, BE
- 2014 – *Art Souvenir Al-bunduqiyya* – a cura di Cecilia Tirelli – La Fenice Gallery
Corte del Tagliapietra, Venezia, IT
- 2014 – *Art Night Venezia 2014* – Gli Impresari – a cura di Fondazione Bevilacqua La Masa, Ca' Rezzonico | Museo del Settecento veneziano, Venezia, IT
- 2014 – *You Are Not Welcome* – Gli Impresari – a cura di S.a.L.E. Docks – S.a.L.E. Docks Magazzini del Sale, Venezia, IT
- 2014 – *Machina del Tuono | Gli Impresari / How We Dwell* – a cura di Gianluca D'Incà Levis Fondamenta 3.0 | La Sensa, Corte Facchini, Venezia, IT
- 2014 – *Elvis ha lasciato l'edificio* – a cura di Rachele Burgato, Valentina Lacinio e Giulia Morucchio Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venezia, IT
- 2013 – *Play On* – a cura di 100%Periferia – MAAM [Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropolitiz_città meticcias] – Metropolitiz, Roma, IT
- 2013 – *Time is geography* – a cura di Alessandra Scappini – Spazio Sincrexis – ArtVerona Independents4, Verona, IT
- 2013 – *When there is no sun* – a cura di Serge Campo – Ex Magazzini del Sale Ligabue, Venezia, IT
- 2013 – *Essere io non ha misura* – a cura di Laura Loi – MACRO, Testaccio, Roma, IT
- 2013 – *MAAM Project [Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropolitiz_città meticcias]* – a cura di Giorgio de Finis - Metropolitiz, Roma, IT
- 2012 – *Nuda Proprietà, Libertà fragile e società dell'effimero* – in collaborazione con Glory All Association e Galleria 26 cc., Roma, IT
- 2012 – *Quadratonomade* – a cura di 100%periferia – Palazzo delle Esposizioni, Roma, IT
- 2011 – *Premio Celeste Bologna 2011, VIII Edizione* – a cura di Gabi Scardi – Museo Civico Archeologico, Bologna, IT
- 2011 – *ACHTUNG! ACHTUNG!* – a cura di Micol Di Veroli – Ex GIL, Roma, IT

Solo exhibition

2009 – 750/428 Thz – Croxhapox Gallery, Ghent, BE

Selected group exhibitions

- 2015 – *La Commedia delle Macchine* – curated by Gli Impresari in collaboration with BluTeatro and Wala Lab, MACRO | Museum of Contemporary Art of Rome, Rome, IT
- 2015 – *Captatio Benevolentiae* – curated by Camilla Paolino and Camille Kaiser
Topic | espace d'art indépendant, Genève, CH
- 2015 – *Hotel Universo nella notte Transluminosa* – curated by Valentina Lacinio – Palazzo Michiel Del Brusà, Venice, IT
- 2015 – *Fluxbooks | From The Sixties To The Future* – Gli Impresari in collaboration with Wala Lab curated by Stefano Coletto and Angela Vettese – Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venice, IT
- 2015 – *La Commedia dell'Arte Contemporanea* – Gli Impresari – Fondazione Cini, Isola San Giorgio Maggiore, Venice, IT
- 2015 – *Final Exhibition / Atelier 2014* – Gli Impresari – curated by Rachele D'Ossualdo Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza San Marco, Venice, IT
- 2014 – *Another Second Skin | Stonefly Prize 2014* – Gli Impresari – curated by Stefano Coletto and Marco Tagliafierro – Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di Piazza San Marco Venezia, IT
- 2014 – *Acquisizioni* – Gli Impresari & Guido Modanese – curated by Wunderkammer Trento Simonino Chapel, Trento, IT
- 2014 – *Pratica di fabricar machine e scene ne'musei* – Gli Impresari – curated by Elena Magini Association CABA, Sticciano (FI), IT
- 2014 – *La Tempesta* – Paolo Buggiani, Gli Impresari & Guido Modanese – Festival of Arts Giudecca, Venice, IT
- 2014 – *Selection* – curated by Guido Haudenhuyse – ArtTrack Gallery, Ghent, Belgium
- 2014 – *Art Souvenir Al-bunduqiyya* – curated by Cecilia Tirelli, La Fenice Gallery | Corte del Tagliapietra – Venice, IT
- 2014 – *Art Night Venezia 2014* – Gli Impresari – curated by Fondazione Bevilacqua La Masa Ca' Rezzonico | Museo del Settecento veneziano, Venice, IT
- 2014 – *You Are Not Welcome* – Gli Impresari – S.a.L.E. Docks | Magazzini del Sale - curated by S.a.L.E. Docks, Venice, IT
- 2014 – *Machina del Tuono | Gli Impresari / How We Dwell* – curated by Gianluca D'Incà Levis Fondamenta 3.0 | La Sensa, Corte Facchini, Venice, IT
- 2014 – *Elvis ha lasciato l'edificio* – curated by Rachele Burgato, Valentina Lacinio and Giulia Morucchio – Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Venice, IT
- 2013 – *Play on Extra Ordinary Day* – curated by 100%periferia – Metropolitiz, Rome, IT
- 2013 – *Time is geography* – Spazio Sincrexis – curated by Alessandra Scappini – ArtVerona Independents4, Verona, IT
- 2013 – *When there is no sun* – curated by Serge Campo – Ex Magazzini del Sale Ligabue, Venice, IT
- 2013 – *Essere io non ha misura* – curated by Laura Loi – MACRO, Testaccio, Rome, IT
- 2013 – *MAAM Project [Museo dell'Altro e dell'Altrove di Metropolitiz_città meticcias]* – curated by Giorgio de Finis – Metropolitiz, Rome, IT
- 2012 – *Nuda Proprietà, Libertà fragile e società dell'effimero* – in collaboration with Glory All Association and 26 cc. Gallery, Rome, IT
- 2012 – *Quadratonomade* – curated by 100%periferia – Palazzo delle Esposizioni, Rome, IT
- 2011 – *Premio Celeste Bologna 2011, VIII Edizione* – curated by Gabi Scardi – Museo Civico Archeologico, Bologna, IT
- 2011 – *ACHTUNG! ACHTUNG!* – curated by Micol Di Veroli – Ex GIL, Rome, IT
- 2010 – *Post-production.it* – curated by Massimo Scaringella – Centro Cultural Borges

2010 – *Post-production.it* – a cura di Massimo Scaringella – Centro Cultural Borges, Buenos Aires, AR
 2009 – *Hangar 09 Flying Circus* – Creative Room Art Gallery, Roma, IT
 2009 – *Post-production.it* – a cura di Dominique Lora - Museo Provincial de Bellas Artes Franklin Rawson, San Juan, AR
 2009 – *Post-production.it* – a cura di Dominique Lora – ArteBA09, Buenos Aires, AR
 2009 – *MicroMega, l'arte della meraviglia* – a cura di Dominique Lora – Halles Saint Gery, Bruxelles, BE
 2008 – *Artemisia 2008* – Opera Bosco, Calcata (VT), IT
 2008 – *Arte nella Natura e la Natura nell'Arte* – a cura di Tiziana Musi - Villa Torlonia, Roma, IT
 2007 – *Paper Workshop* – a cura di Laura Salvi – Academy of Fine Arts of Canton, Canton, CN
 2007 – *SEME* – a cura di Guido Haudenhuyse – ArtTrack Gallery, Ghent, BE

Pubblicazioni

2014 – It's a VErY NICE day – Moleskine, Milano
 2014 – Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2014 – Fondazione Francesco Fabbri Treviso
 2012 – Quadratonomade – Palazzo delle Esposizioni, Roma – Gangemi Editore
 2011 – Premio Celeste Bologna 2011, VIII Edizione – Museo Civico Archeologico, Bologna, IT
 ZeL Edizioni
 2011 – Wannabee Prize 2011 – Wannabee Gallery, Milano, IT
 2011 – Combat Prize 2011 – Bottini dell'Olio, Livorno, IT – Sillabe Edizioni
 2011 – Arte Laguna International Art Prize 2011 – Nappe dell'Arsenale, Venezia, IT
 2011 – ACHTUNG! ACHTUNG! – Ex GIL, Roma, IT – Dedaedizioni
 2010 – Post-production.it – Centro Cultural Borges, Buenos Aires, AR
 2009 – Hangar 09 Flying Circus – Creative Room Art Gallery, Roma, IT
 2008 – Artemisia 2008 – Opera Bosco, Calcata (VT), IT

Progetti Teatrali

2015 – Dafne, Opera, produzione Fondazione Teatro La Fenice, impianto scenico a cura de Gli Impresari, Palazzo Ducale, Venezia, IT
 2014 – scenografie per “Funhouse” liberamente tratto da Verso l'Occidente l'Impero dirige il suo corso di David Foster Wallace, Compagnia Bluteatro regia di Luca Bargagna Teatro Piccolo Bellini, Napoli, IT
 2014 – scenografie per “La Bottega del caffè” di Carlo Goldoni, Compagnia Bluteatro regia di Luca Bargagna; Tournée Bluteatro 2014 Teatro Mulino Pacifico / Benevento, Teatro Astra / Torino, Teatro Giovanni da Udine / Udine, IT
 2013 – scenografie per “Funhouse” liberamente tratto da Verso l'Occidente l'Impero dirige il suo corso di David Foster Wallace, Compagnia Bluteatro regia di Luca Bargagna, Teatro dell'Orologio, Roma, IT
 2012 – scenografie per “Le Nuvole” di Aristofane, Compagnia Bluteatro regia di Luca Bargagna, Teatro Vittoria, Roma, IT
 2012 – collaborazione per riprese film “Anni Felici” regia di Daniele Luchetti
 2012 – scenografie per “Il mercante di Venezia” di William Shakespeare regia di Giovanni Nardoni, Ambra Jovinelli Garbatella, Roma, IT
 2011 – macchinista per Ambra Jovinelli Garbatella, Roma, IT
 2010/2011 – scenografie per “Amore e Psiche” e “Fedra” regia di Giovanni Nardoni, Teatro Ambra Jovinelli Garbatella, Roma, IT
 2008 – scenografie per “Notturmo per una Regina” di Francesca Manieri e Elisa Amoruso regia di Francesca Manieri, Colosseo Nuovo Teatro, Roma, IT

Buenos Aires, AR
 2009 – *Hangar 09 Flying Circus* – Creative Room Art Gallery, Rome, IT
 2009 – *Post-production.it* – curated by Dominique Lora – Museo Provincial de Bellas Artes Franklin Rawson, San Juan, AR
 2009 – *Post-production.it* – curated by Dominique Lora – ArteBA09, Buenos Aires, AR
 2009 – *MicroMega, l'arte della meraviglia* – curated by Dominique Lora – Halles Saint Gery Bruxelles, BE
 2008 – *Artemisia 2008* – Opera Bosco, Calcata (VT), IT
 2008 – *Arte nella Natura e la Natura nell'Arte* – curated by Tiziana Musi - Villa Torlonia, Rome, IT
 2007 – *Paper Workshop* – curated by Laura Salvi – Academy of Fine Arts of Canton, Canton, CH
 2007 – *SEME* – curated by Guido Haudenhuyse – ArtTrack Gallery, Ghent, BE

Publications

2014 – It's a VErY NICE day – Moleskine, Milano
 2014 – Premio Francesco Fabbri per le Arti Contemporanee 2014 – Fondazione Francesco Fabbri Treviso
 2012 – Quadratonomade – Palazzo delle Esposizioni, Rome - Gangemi Editore
 2011 – Premio Celeste Bologna 2011, VIII Edizione - Museo Civico Archeologico, Bologna, Italy
 ZeL Edizioni
 2011 – Combat Prize 2011 - Bottini dell'Olio, Livorno, Italy - Sillabe Edizioni
 2011 – Arte Laguna International Art Prize 2011 - Nappe dell'Arsenale, Venice, Italy
 2011 – ACHTUNG! ACHTUNG!- Ex GIL, Rome, Italy - Dedaedizioni
 2010 – Post-production.it - Centro Cultural Borges, Buenos Aires, Argentine
 2009 – Hangar 09 Flying Circus - Creative Room Art Gallery, Rome
 2008 – Artemisia 2008 - Opera Bosco, Calcata (VT), Italy

Theatrical Projects

2015 – Dafne, Opera, produced by Fondazione Teatro La Fenice, scenography curated by Gli Impresari, Palazzo Ducale, Venice, IT
 2014 – set designer for “Funhouse” directed by Luca Bargagna, acting company BluTeatro, Piccolo Bellini Theatre, Naples, IT
 2014 – set designer for “Le bottega del caffè” (Carlo Goldoni) directed by Luca Bargagna, acting company BluTeatro; Tournée Bluteatro 2014 | Mulino Pacifico Astra Theatre / Benevento, Astra Theatre / Turin, Giovanni da Udine / Udine
 2014 – Primo tentativo di osservare lo spazio | Workshop, curated by 100% periferia, Campo Rom, Via Salone, Rome, IT
 2013 – set designer for “Funhouse” directed by Luca Bargagna, acting company BluTeatro, Orologio Theatre, Rome, IT
 2013 – set designer for “Le Nuvole” (Aristofane) directed by Luca Bargagna, acting company BluTeatro, Vittoria Theatre, Rome, IT
 2012 – collaboration within the cinema set “Anni Felici” movie directed by Daniele Luchetti
 2012 – set designer for “Il mercante di Venezia” (William Shakespeare) directed by Giovanni Nardoni, Ambra Jovinelli, Rome, IT
 2011 – Rahasia Artis | Workshop for children, Indonesian shadow puppet theatre and Gamelan music, curated by Valentina Carollo, MACRO Testaccio, Rome, IT
 2008 – set designer for “Notturmo per una Regina” directed by Francesca Manieri and Elisa Amoruso, Colosseo Nuovo Teatro, Rome, IT